

«Ausiliari che assistono i pazienti vincono bando ma sono inidonei»

● «Oltre 30 ausiliari della Asl di Bari, vincitori di concorso come OSS, operatore socio sanitario, sono stati dichiarati dal medico competente della Asl di Bari non idonei alla mansione di OSS. Pazzesco, ma vero». A denunciarlo, Nicola Brescia, segretario regionale Usppi Puglia. «Da decenni assistono in corsia il paziente, ma da contratto non possono farlo, vincono il concorso, ma... sono dichiarati non idonei», spiega sembra Brescia.

«Oggi gli stessi ausiliari si prendono cura del paziente, pur non potendolo fare per contratto - si legge in una nota del sindacato -. Sono loro che lavano la persona ricoverata, che la aiutano a mangiare o la accompagnano per sottoporsi a qualche esame, sono loro che in qualche modo cercano di restituire un po' di quella dignità, che la malattia toglie alla persona ammalata - aggiunge ancora Nicola Brescia leader del sindacato Usppi -. Uomini e donne che in realtà dovrebbero per contratto, dedicarsi alla pulizia degli ambienti, al trasporto di materiale sanitario e niente di più. Sulla carta infatti sono ausiliari, ma di fatto svolgono funzioni da operatori socio sa-

nitari, lo fanno da anni, qualcuno anche da un decennio. Sostengono e vincono un concorso pubblico, ma vengono "fermati" dal medico competente che li rende non idonei. Un esempio di come la sanità per funzionare cammina sulle gambe o meglio sulla buona volontà degli uomini. Questi lavoratori si rendono conto delle necessità nei reparti e bando alle regole contrattuali, svolgono il lavoro che serve senza badare a ciò che è o non è di competenza.

Il punto però che trattandosi di persone ammalate ci sono dei rischi anche penali per chi si prende cura dei degenti senza alcuna copertura contrattuale». «Nonostante i 30 lavoratori abbiano i titoli da OSS, svolgono

mansioni da operatori socio sanitari perché evidentemente l'attività serve nei reparti, l'azienda sanitaria - conclude Nicola Brescia segretario regionale Usppi - non solo non li riqualifica come dovrebbe, ma li rende non idonei, ma continuano a svolgere tale mansione. Delle due l'una: o questa gente lavora da OSS e l'Asl adegua loro il contratto, oppure si lascia lo stipendio che hanno, ma senza chiedere mansioni che li espone anche a dei rischi».

IL MONITO

«O l'Asl adegua il contratto oppure non si chiedano loro mansioni superiori»
